LORENZO BALDACCHINI

MAURIZIO BUFALINI, ANTONIO FORTUNATO STELLA E LA SOCIETÀ TIPOGRAFICA DEI CLASSICI

Anzitutto debbo premettere che il titolo di questo mio intervento rende necessaria una correzione. Infatti piuttosto che delineare un rapporto organico tra il famoso medico cesenate e la grande azienda milanese dell'epoca napoleonica e della Restaurazione, mi limiterò a segnalare alcuni documenti che testimoniano la possibilità, una volta che sia possibile allargare la ricerca, di analizzare gli interessi di Bufalini al di là dello specifico orizzonte professionale e la rete di relazioni col mondo dei produttori e distributori di libri che ci consentirà anche di ricostruire – almeno parzialmente – la formazione della sua biblioteca.

Lo spunto è partito da una di quelle operazioni che le biblioteche italiane, anche quelle storiche come la Malatestiana, possono compiere solo di rado: la partecipazione ad un'asta per l'acquisto di documenti. L'asta in questione si è svolta a Roma presso la casa Christie's nel mese di aprile 1993 e l'acquisto operato dalla Malatestiana riguarda un gruppo di lettere autografe di vari scienziati ¹. Ma ad attirare in modo particolare la mia attenzione è stato il primo lotto di quattro lettere autografe del medico cesenate Maurizio Bufalini. Di queste, due risultano indirizzate all'editore libraio Antonio Fortunato Stella, una « ai signori Fusi, Resnati e compagni della Tipografia dei Classici Italiani » ² ed una non ha chiaro il destinatario.

¹ Tra gli altri scienziati ricordiamo i medici Malacarne, Michele Vincenzo e Giuseppe Claro, Paolo Mantegazza, Giovanni Rasori (fautore del brownismo, avversato da Bufalini), nonché Ferdinand-Marie de Lesseps e Guglielmo Marconi.

² Sulla Società Tipografica dei classici italiani (o per meglio dire sulle due compagnie che si succedettero con questo nome) è sempre fondamentale M. BERENGO, *Intellettuali e librai nella Milano della Restaurazione*, Torino 1980, pp. 9-22, 61-62, 166-169. In realtà la Società, fondata nel 1802, vede la presenza di Francesco Fusi solo a partire dal 1804. Lo Stella compare solo nel 1819,

Già il fatto che un personaggio come Bufalini³ fosse in contatto epistolare con i principali editori e librai milanesi dell'epoca della Restaurazione, mi sembrava cosa di notevole interesse, anche se naturalmente il numero ridotto di documenti che la Malatestiana acquisiva con quest'acquisto non poteva certo consentire di impostare ricerche troppo approfondite. Pensavo che le quattro lettere potessero essere inserite nel fondo Bufalini che comprende la sua Biblioteca (ahimè in anni lontani mescolata con altri fondi medici della comunitativa), altri documenti (tra i quali numerose lettere) nonché qualche cimelio.

In realtà il merito dell'acquisto – fermo restando l'interesse ancora da sfruttare di tutte le altre lettere autografe di scienziati – è stato quello di indirizzarmi su una pista di ricerca che ancora nessuno aveva battuto: quella del rapporto di Bufalini con il mondo dell'editoria e del commercio del libro del suo tempo, che mi ha portato sulle tracce di altri documenti inediti e tali già di per sé da costituire un piccolo spaccato di estremo interesse. Intanto, come era prevedibile, si è rivelato particolarmente ricco di documenti il fondo Piancastelli (e qui mi corre il piacere e l'obbligo di ringraziare Vanni Tesei e Piergiorgio Briigliadori della Biblioteca Saffi per la sollecitudine con la quale hanno messo a mia disposizione le riproduzioni). Nella Piancastelli abbiamo infatti due lettere di Maurizio Bufalini ad Antonio Fortunato Stella e ben undici lettere a Fusi, Resnati e compagni della Società Tipografica dei Classici Italiani. Il numero delle lettere ai librai milanesi giunge così al numero di sedici, per un periodo che va dal dicembre 1813 al gennaio 1836 (e chi conosce la biografia di Bufalini sa che si tratta di anni particolarmente importanti)⁴. Inoltre, qualche traccia di documenti relativi ai rapporti tra Bufalini e il mondo del libro, si trova anche nello stesso epistolario conservato alla Malatestiana. Qui esistono numerose lettere a Bufalini che riguardano l'acquisto e lo sdoganamento a Bologna di materiale librario (sicuramente proveniente da Milano)⁵. Ma ci sono anche alcune lettere di Bufalini che ci rivelano i suoi rapporti (sorprendenti a mio modo di vedere) con librai romani.

dopo aver stipulato nel 1814 un contratto per la privativa di vendita, con la seconda Società, nella quale farà le sue prime prove il libraio Giovanni Resnati.

³ Sulla figura del medico cesenate si veda anzitutto *Maurizio Bufalini: medicina, scienza e filosofia*, atti del Convegno Cesena, 13-14 novembre 1987, a cura di G. Pancaldi, Bologna 1990.

⁴ Dalla pubblicazione del *Saggio sulla dottrina della vita* fino all'indomani del suo trasferimento a Firenze per assumere la cattedra di Clinica Medica nella Scuola di s. Maria Nuova.

⁵ BIBLIOTECA MALATESTIANA CESENA (d'ora in poi BMC), Mss. Cesenati, I, 3, 266-285. Riguardano il periodo 30 luglio 1824 - 22 settembre 1828.

Il quadro che si ricava da questo insieme di documenti è quello di un medico perennemente teso a procacciarsi gli strumenti del suo aggiornamento professionale che gli offre il mercato librario italiano ma soprattutto straniero. Non era proprio Bufalini – del resto – a tenere informato sulla pubblicazione di saggi e di libri il maestro Michele Rosa ⁶?

Ma le prime lettere in realtà ci parlano anche di un Bufalini preoccupato della diffusione della sua prima opera e ansioso di avere notizie sulle vendite. Ci riferiamo a quel *Saggio sulla dottrina della vita* che aveva stampato a Forlì Matteo Casali nel 1813. Nella prima lettera (7 dicembre 1813) da Bologna – dove era stato chiamato come assistente alla cattedra di Clinica medica – chiede allo Stella « qualche contezza del mio libro » ⁷. Questo sembrerebbe contraddire quanto lo stesso Bufalini affermerà più tardi nei *Ricordi*, quando sosterrà:

Ne ritiravo tutta l'edizione, lasciandone per la vendita soltanto pochi esemplari, sicchè prestissimo il libretto era divenuto raro nel commercio. Io però ne avevo mandato una copia a ciascuna delle principali Accademie, ed ai più celebrati medici d'Italia ⁸.

Tre anni dopo però il libretto non doveva essere esaurito, se il Bufalini chiedeva ancora allo Stella: « Favorisca di dare per mio conto al Sig. D.re Acerbi due esemplari del mio libretto *Saggio sulla dottrina della vita* » (12 ottobre 1816) ⁹. Questo medico potrebbe essere Enrico Acerbi, amico e medico curante di Alessandro Manzoni, autore di una *Dottrina teorico pratica del morbo petecchiale*, pubblicata nel 1822 da quel Giovanni Pirotti che conosciamo come tipografo per conto di grossi librai, quali lo stesso Stella ¹⁰.

Oltre quelli citati, troviamo pochi cenni del Bufalini in veste di autore preoccupato delle sue opere nelle lettere e tutt'altro che disinteressato agli aspetti anche finanziari della distribuzione. In una lettera a Fusi e Stella da Cesena del 20 maggio 1823, scriveva:

⁶ Cfr. P. GOVONI, *La formazione di Maurizio Bufalini in Romagna*, in *Maurizio Bufalini*, cit..., p. 86, n. 23.

⁷ BMC, *Acquisto Christie's*, 1.

⁸ M. BUFALINI, *Ricordi sulla vita e sulle opere proprie, pubblicati dall'Avv. Filippo Mariotti*, Firenze 1875, p. 65.

⁹ BMC, *Acquisto Christie's*, 2.

¹⁰ Cfr. BERENGO, *Intellettuali*, cit., p. 50.

Avrei da stampare uno scritto che potrà occupare sette od otto fogli di stampa in 8° e di carattere ordinariamente usato nelle opere didattiche. Potreste voi favorirmi o trovarmi costà chi mi favorisse? Vorrei la stampa a mio conto e vorrei insieme che l'editore avesse il carico della diffusione e vendita degli esemplari che potrebbero essere 500 toltine però 100 che vorrei a tutta mia disposizione. Pagherei io perciò il prezzo di stampa solo allorché egli mi avesse esitata l'edizione e per questa sua briga gli lascerei uno sconto sul prezzo fissato a ciascun esemplare. Ogni sei mesi si potrebbero fare i conti ed egli dovrebbe versare il ricavato, e potrebbe solo in proporzione dell'esito fattone ritenere una parte del prezzo di stampa: la quale vorrei compita prima del termine di giugno. Datemi subito su di ciò una risposta, e ditemi che prezzo di stampa e quale sconto vorrebbe per la vendita ¹¹.

L'unica opera di Bufalini pubblicata dalla Società Tipografica dei Classici Italiani risultano essere le *Cicalate*, uscite però due anni dopo nel 1825. Non siamo in grado di precisare se era a queste che il medico si riferiva. Le *Cicalate* occupano tredici fascicoli (quindi altrettanti fogli) e sembrano non corrispondere per le dimensioni. Nel 1823 il Bufalini pubblicò una memoria sull'eccitabilità e la dissertazione *De medicamentorum virtutibus recte dijudicandis*, stampate però rispettivamente a Modena e a Pavia. La prima soprattutto di queste due opere sembra potere corrispondere quanto al volume alla descrizione della lettera. Ma il formato dell'edizione modenese è decisamente più grande di un ottavo. Tuttavia una ristampa fiorentina dell'anno successivo è di sette fogli in ottavo.

Inoltre in un paio di lettere a un Giovanni Paltrineri a Roma, Bufalini si lamenta del libraio romano Cipicchia che non ha dato conto delle copie vendute di una sua *Patologia* su un totale di venti affidategli per il prezzo di dodici paoli e per le quali egli si attendeva un utile del 15% da più di un anno ¹². L'opera in questione è certamente *Fondamenti di patologia analitica* che proprio Giuseppe Fusi aveva stampato a Pavia nel 1819 ¹³.

Ma la parte maggiore di queste lettere è occupata dagli sforzi di Bufalini di procurarsi volumi e in qualche caso di farne avere ad amici e conoscen-

¹¹ BIBLIOTECA SAFFI FORLÌ (d'ora in poi BSF), *Coll. Piancastelli, Carte Romagna*, [M. Bufalini, 11 l. (varie 1823-1836)] 86, 133.

¹² BMC, Mss. Cesenati, I, 1, 49 (28 marzo 1822). Ma anche altre lettere riguradano libri con lo sconto (I, 1, 40) e il libraio Cipicchia (I, 1, 47).

¹³ Di quest'opera Bufalini pubblicò una seconda edizione totalmente rivista. A stamparla fu quell'Annesio Nobili di Pesaro, noto come libraio di fiducia di Monaldo Leopardi, oltre ad essere uno spregiudicato contraffattore. Nella Piancastelli esistono lettere di Bufalini al Nobili.

ti. In quella già citata del dicembre del 1813 egli si preoccupa che vengano mandati ad un certo Giuseppe Zuccherini tutti i volumi seguenti il terzo della *Storia prammatica della medicina* dello Sprengel. Nel 1813 ne erano usciti sei e Bufalini era associato (sulla quarta di copertina veniva riportato il prezzo dell'associazione – 30 fogli a 12 centesimi a foglio = L. 3.60 + 0.15 per la legatura = 3.75. In realtà alcuni volumi non raggiungono i trenta fogli). Gli aspetti della distribuzione rivelano insolite articolazioni e a Bufalini non interessano soltanto opere di medicina. Il 2 aprile del 1825 egli scrive a Stella a proposito di un premio da quest'ultimo destinato « per sorte agli associati che avranno preso tutta la collezione della Storia cominciata col Compendio del Ségur »¹⁴. La proposta che segue rivela un uomo molto attento alla cura dei propri interessi: Bufalini è disposto a rinunciare al premio in cambio della concessione gratuita del restante della collezione (non sappiamo di quanti volumi si trattasse).

D'altronde io – prosegue Bufalini – senza di questa transazione non sono in grado di continuare in una sì costosa associazione ». Probabilmente lo Stella non aderì alla proposta se il 16 luglio dello stesso anno Bufalini gli scriveva: « Ho avviso da Fusi che mi sono stati spediti i volumi del Ségur sino al 118 [si tratta di un'opera che alla fine conterà 159 volumi]. So che a qualcuno Ella ha concesso l'intera edizione a un franco il volume. Se a me concederà il restante a un sì fatto prezzo, seguirò a prendere l'associazione fino alla fine, godendo pure del diritto al premio: altrimenti mi tolga pure dal numero degli associati »¹⁵.

Anche in questo caso dalla copertina dei volumi di quest'opera sappiamo che il prezzo era fissato a 2 lire a volume con le figure in nero e a 2.75 con le figure a colori. Il ritmo della pubblicazione è non meno di un volume al mese.

Le ordinazioni che Bufalini fa riguardano monografie e periodici. Nella seconda di due lettere che recano la stessa data dell'8 novembre 1827, Bufalini chiede a Fusi il *Dictionnaire des sciences médicales*, in sessanta

¹⁴ BSF, Coll. Piancastelli, *Carte Romagna*, [M. Bufalini, 2 l. (Cesena 1825) a Stella], 86,155. Louis Philippe conte di Ségur, diplomatico, ambasciatore a Pietroburgo, autore di opere storiche e teatrali. Da altra fonte sappiamo che nel 1820 lo Stella aveva chiesto a Giulio Peticari di redigere una qualche bell'operetta di cento pagine o poco più da pubblicare in volume che sarebbe stato distribuito in omaggio agli associati alla *Storia Universale* del Ségur.

¹⁵ Ivi, 86, 156.

volumi che si trovano ancora alla Malatestiana (precisando che non gli interessa il *Dictionnaire abrégé*), chiedendone una copia anche per un medico di Reggio Emilia. Delle opere gli interessa talvolta più l'originale della traduzione italiana. È il caso degli *Elements de Patologie generale* dello Chamel¹⁶. Nella prima dell'8 novembre invece troviamo richieste di periodici: « Attendo risposta intorno al *Giornale critico di Medicina analitica*, al *Journal complémentaire* e al *Journal des progres des sciences medicales* »¹⁷. Anche in questo caso c'è una richiesta per altri: « Il Dizionario del Cooper si vorrebbe da persona, la quale non amerebbe di spendere che diecisette o diciotto lire italiane, avendolo qui franco di porto ».

Per quanto riguarda uno dei periodici citati, il *Journal Complémentaire des sciences medicales*, siamo al corrente di un abboccamento diretto di Bufalini con il grande libraio parigino Panckoucke¹⁸. Il 16 marzo 1833 da Osimo – dove era nel frattempo diventato primario – egli scrive a Fusi e Resnati:

Panckoucke mi ha scritto offerendomi quel ribasso qualunque che io avessi desiderato d'associazione al Journal Complementaire per rispetto ai fascicoli degli anni passati: io gli ho risposto domandandogli la metà di sconto e dicendogli che detti fascicoli dovevano già essergli stati chiesti per cura dei Sig. Fusi e Resnati. Altresì gli ho manifestato il desiderio di tenermi d'ora innanzi in diretta corrispondenza con lui medesimo e ciò per maggiore speditezza di mie commissioni. Se egli accetterà la proposta, Ella ne sarà subito avvertita¹⁹.

Ma il 6 ottobre dello stesso anno, sempre da Osimo, scrive a Fusi che Panckoucke non gli ha mai mandato né i fascicoli arretrati né quelli correnti della rivista. « La mancanza del libraio parigino – che aveva evidentemente cercato di scavalcare i suoi distributori in Italia andando direttamente dal cliente – fa sì che debba rinnovarle una commissione già tolta »²⁰. Ancora una volta però Bufalini non perde l'occasione di cercare di strappare un qualche prezzo favorevole: « I fascicoli arretrati sono offer-

¹⁶ Ivi, 86, 135.

¹⁷ Ivi, 86, 134.

¹⁸ Sul quale vedi H.-J. e O. MARTIN, *Le monde des éditeurs* in *Histoire de l'édition française*, a cura di R. Chartier, H.-J. Martin, J.-P. Vivet, t. III, *Le temp des éditeurs*, Paris 1985, pp. 158-215.

¹⁹ Ivi, 86, 137.

²⁰ Ivi, 86, 138.

ti con ribasso del prezzo d'associazione e penso che Ella vorrà procacciarmene uno ragionevole ». Oggi nel fondo Bufalini abbiamo i fascicoli fino al n. 44 cioè fino al 1832.

In effetti apprendiamo da una lettera ancora da Osimo del 28 gennaio 1834 che l'affare andò in porto ²¹. Anzi nell'occasione a Fusi vengono richiesti anche gli *Annales d'Hygiène et de Médecine publique* e gli *Annali di medicina chirurgia e farmacia* di Torino.

I due elenchi più lunghi comunque sono contenuti in due lettere del 1835. La prima da Firenze, dove ha appena ottenuta la cattedra universitaria [dal 27 aprile] datata 9 luglio ²², l'altra da Forlì del 23 settembre ²³. In entrambe Bufalini si preoccupa degli spostamenti ai quali è soggetto e quindi di indicare gli indirizzi dove di volta in volta gli dovranno essere recapitati i volumi. Riteniamo utile riportare integralmente il testo di entrambe:

1. Ai Signori Fusi Rescati e Comp.i della Tipografia dei classici italiani. Preg.mo Signore, Firenze 9 Luglio 1835. Assai tempo è ch'io volea scriverle e il dovea per diversi oggetti a me importanti. Molti accidenti però me ne hanno impedito, e principalmente il mio improvviso trasferimento in questa città [sale in cattedra il 27 aprile 1835]. Del Journal Complémentaire e degli Annales d'hygiène publique et de médecine égale mi manca il seguito poiché al cadere dell'anno scorso non avvertii di rinnovare l'associazione. Del Journal Complémentaire ho ricevuto tutti i fascicoli del 1834, ma degli Annales d'Hygiène mi manca l'ultimo dello stesso anno. Della Chimica Medica d'Andral poi ho mancante la parte prima del volume quinto la quale per isbaglio di spedizione non mi è stata mandata giammai. Rammenti Ella che è la traduzione di Rusca quella che ho da lei acquistata. La prego dunque di mandarmi questo fascicolo necessario a completare una tale opera, e rinnovare l'associazione per me ai sopraddetti due giornali [...macchia del timbro...]ciandomi pure il fascicolo che mancami degli Annales d'Hygiène. I fascicoli poi dal gennaio al luglio presente mi farà pervenire sollecitamente a Cesena col mezzo di solita condotta e dal luglio innanzi farò che mi siano spediti per la posta parimenti a Cesena. L'avviserò poi quando mi dovranno essere diretti qui. desidero ancora che sollecitamente mi faccia tenere le opere qui sotto descritte

Stevens Guglielmo – Observations on the Healthy and Diseased properties of the Blood – Londra 1832

²¹ Cfr. *ivi*, 86, 139.

²² Cfr. BMC, *Acquisto Christie's*, 4.

²³ BSF, *Coll. Piancastelli, Carte Romagna*, 86, 140.

- Meckel – Anatomia generale traduzione italiana
 Id. – Anatomia patologica traduzione francese
 Franck Giuseppe – Praxeos medicae universae praecepta = Ediz. di Torino
 Andral – Précis d'anatomie pathologique
 Crurveilhier – Essai sur l'anatomie pathologique
 Dupuytren – Leçons sur l'anatomie pathologique
 Sendrin – Sur les fièvres
 Bayle – Sur la Lathysie
 Billard – Anatomie générale
 Ferrario – Nuovo trattato delle emorragie uterine di Rigby e Stewart
 Duncan
 Piragine Pietro – Versione con aggiunte del Trattato della struttura, funzioni e malattie del fegato
 Les maladies de la moëlle épinière – Traduct de l'anglaise
 Gérard – Sul'isterismo e sull'ipocondria – Memoria che ha ricevuto menzione onorevole dalla Società Medica Bordeaux
 Abercombie Hildebrand – Animadversiones in constitutionem morborum stationariam eiusque laboribus necessitudinem
 Sabatier (d'Orleans) Le leggi della virulsione studiate ne' risultamenti filosofici e terapeutici. Memoria coronata dalla Società Med. di Parigi
 Dubois Storia filosofica dell'isterismo e dell'ipocondria. Memoria coronata dalla Società Med. di Bordeaux
 Chomel – Clinique médicale
 Toderé – Leçons sue les épidemies
 La spedizione di tutte le suddette opere mi farà pure a Cesena, ma subito senza indugio veruno. Mi mandi immediatamente quelle che avrà pronte e le altre faccia che mi sieno spedite senza ritardo. Me le il solito. Suo dev^{mo} ed obbliat^{mo} Maurizio Bufalini.

2. Sig. Fusi Preg.^{mo} Forlì 23 7mbre 1835. Ho ricevuto i libri ultimamente speditimi adi 4, pei quali ho pagato bajocchi ottanta allo spedizioniere per spese di porto e dogana. Di questi Ella mi darà credito ne' conti che abbiamo fra noi a parte. Vorrei subito per la posta l'opuscolo di G. P. Costant intitolato Memoire sur la nature de l'inflammation, Paris, 1829, questa volta però lo spedisca ancora qui in Forlì prima della metà di ottobre prossimo. Altrimenti Ella mi spedirà questo insieme agli altri pochi libri qui sotto notati a Firenze pel principio di novembre in via della Crocetta 6432. Col principio pure di novembre ordinerò che i fascicoli dei giornali mi si spediscono colà per la posta e senz'altro avviso terrà l'associazione stabilita ancora per tutto l'anno milleottocento trentasei, o piuttosto stabilita sino a nuovo ordine. Mi creda al solito Suo obblig^{mo} servo Maurizio Bufalini

- Badham (Daniel) – Reflections on the nature of inflammation
 Greves – Cours de clinique
 Prony – Recherches experimentales sur le form du sang, et sur la formation

de quelques production – 1831 – (Anche questo per la posta a Forlì, perchè possa averlo prima della metà do 8bre

Denis – Recherches experimentales sur le sang humain

Bouchet – Felice – Essai critique et experimentale sur le sang. Paris 1833

Amand – Sul metodo di studiare e distinguersi in medicina – 1821.

Le ultime lettere esaminate ²⁴ (non sappiamo quanto si protragga la corrispondenza dopo il 1836) rivelano qualche difficoltà nei rapporti tra Bufalini e la Società, vuoi per lo sconto del 15% che – a suo dire – non gli viene praticato, vuoi per questioni relative al pagamento di cambiali. Ma probabilmente altri sondaggi in altre raccolte ²⁵ potranno consentirci di definire meglio questo capitolo della storia affascinante dei rapporti tra medicina e mondo del libro che hanno avuto per secoli un legame costante, sin dai tempi di un Bernardo Campagna ²⁶ e – per Cesena soprattutto – di Giovanni di Marco.

²⁴ Ivi, 86, 141-143.

²⁵ Ad esempio le *Carte Stella* della Biblioteca Comunale di Treviso, l'*Autografoteca Campori* della Biblioteca Estense e gli *Autografi* dell'Archiginnasio.

²⁶ S. CAROTI, *I codici di Bernardo Campagna: filosofia e medicina alla fine del sec. XIV*, Manziana 1991.